

Al via iniziative promozionali per incrementare il numero delle domande e portare il corso da 30 a 40 posti

«Più iscrizioni per infermieristica»

Definito un piano d'azione di Ass 6, Cro, ospedale e San Giorgio

SANITA'

Il progetto è stato condiviso dall'università

Infermieri, da 30 a 40 i posti del corso di laurea in scienze infermieristiche. E questo già dal prossimo anno accademico. E' l'obiettivo che si sono poste le Aziende del Friuli occidentale, Azienda ospedaliera, Ass 6, Cro e Policlinico San Giorgio, unitamente all'Università di Udine che organizza il corso specialistico al Consorzio universitario pordenonese.

E' un obiettivo condizionato: dall'esito della "campagna promozionale" che le aziende pordenonesi metteranno in campo prossimamente allo scopo di sensibilizzare, invogliare e motivare i ragazzi ad iscriversi, e all'accoglienza e tutoraggio che sapranno garantire ai laureandi all'interno dei reparti, sia nella fase di formazione che di tirocinio.

E' Paolo Saltari, direttore generale del Santa Maria degli Angeli, a presentare, a nome anche di Ass 6, Cro e San Giorgio, «alcune iniziative che abbiamo preso assunto come aziende, in piena sintonia con l'Università di Udine e la facoltà



Ospedale, Cro, Ass 6 e Policlinico insieme per potenziare il corso di laurea per infermieri

di Scienze infermieristiche con il suo direttore Colombatti. Il progetto - entra nel dettaglio Saltari - ha l'obiettivo di aumentare il numero dei giovani, possibilmente residenti in provincia e zone limitrofe, che scelgono la facoltà di Scienze infermieristiche a Pordenone. Questo per far sì

che si possa aumentare il numero dei laureati in scienze infermieristiche allo scopo di far fronte alla grave carenza di infermieri in atto da alcuni anni e che si riverbera sulle aziende e i servizi sanitari, non solo in questa provincia, anche nel resto del Paese e d'Europa. Peraltro - rimarca Saltari - l'immissione di infermieri neocomunitari, anche al di là dei problemi di lingua, non è certamente la prima scelta e non è nemmeno sufficiente a far fronte alle necessità».

La richiesta che le aziende pordenonesi avanzano all'Università e l'Università al ministero, è dunque quella di incrementare il numero dei posti del corso di laurea che, da subito, potrebbero passare da 30 a 40. «Ciò su cui lavoreremo - spiega ancora il direttore dell'Azienda ospedaliera - è favorire un aumento delle domande tra le quali compiere una selezione favo-

rendo quelle più motivate».

Tutto questo prevede «un forte coinvolgimento delle direzioni delle strutture sanitarie che, successivamente, dovranno accogliere gli studenti durante il periodo formativo e il tirocinio. Ci muoveremo quindi verso l'esterno, cercando di convincere i giovani ad avvicinarsi a questa facoltà, e verso l'interno per facilitare l'accoglimento degli studenti e rendere appetibili le nostre strutture per la loro carriera professionale».

Sport, pubblicità, presenza ad eventi culturali e manifestazioni, tutto quanto necessario per un'efficace azione di marketing, grazie al contributo di aziende locali e istituti di credito che si dichiareranno disponibili a sostenere l'iniziativa. Anche attraverso l'istituzione di borse di studio per gli studenti più meritevoli.

Previste anche azioni formative sul personale interno perché possano svolgere al meglio il compito di tutor nei confronti dei futuri infermieri. (e.d.g.)